



Una delle frecce direzionali posizionate nel territorio della provincia di Udine



Così come un tempo, anche oggi il pellegrino è richiamato dalla Basilica di Santa Maria Assunta, dagli incredibili tappeti musivi bizantini e medievali. L'itinerario, poi, continua tra vigneti, boschi di roverella e frutteti lungo uno scenario caratterizzato da un ricco sistema di canali che sfociano nel mar Adriatico per oltrepassare il Tagliamento e dirigersi prontamente verso Portogruaro e Concordia Sagittaria.

La Provincia di Udine è stata tra le prime realtà ad aderire al progetto Romea Strata insieme a 25 Comuni del territorio. Grazie alla puntuale mappatura dell'itinerario, è stato delineato il percorso indicandone i luoghi e i siti significativi. Non solo: il territorio provinciale è il primo ad aver già posizionato la cartellonistica con oltre 300 frecce direzionali e bacheche informative. «La Provincia di Udine ha aderito a questa iniziativa perché rientra perfettamente

nell'ottica di promozione turistica intrapresa nel 2008 - spiega il vicepresidente con delega al turismo, Franco Mattiussi -. L'obiettivo è valorizzare il turismo lento e la scoperta slow di tutte le ricchezze che custodiamo. Una scoperta che può avvenire in bici, perciò con la promozione anche del cicloturismo, e a piedi attraverso i cammini».

Ma il tratto di Romea Strata che tocca la Provincia è ben più ampio: un'altra via, infatti, lunga circa 180 chilometri si snoda in un ambiente naturalistico di grande fascino specchiandosi nelle limpide acque del Tagliamento. È la Via Romea Allemania, che punta a sud, anch'essa a raggiungere la pianura veneta sino a Concordia Sagittaria. Agli occhi del pellegrino si offre un susseguirsi di ambienti tra sentieri di montagna, colline moreniche, risorgive e lagune. In alcune chiese e facciate si erge la figura di San Cristoforo, protettore dei pellegrini,

come nella statua del Duomo di Santa Maria Assunta a Gemona o nell'affresco della chiesetta di Santa Maria dei Battuti a Valeriano. Lungo la Via Romea Allemania, sono chiare le tracce lasciate dagli ordini religiosi, che secoli fa si occupavano dell'ospitalità dei viandanti. Luoghi tutt'oggi in grado di aprire le porte a chi si mette sulla via, come l'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano. «Crediamo fortemente nella validità di questo progetto e proprio per questo abbiamo deciso fin da subito di attivarci concretamente, destinando un contributo di 40mila euro all'iniziativa - prosegue il vicepresidente Mattiussi -. I percorsi religiosi sono in continua espansione in termini di attenzione e perciò hanno un grande potenziale dal punto di vista della promozione del nostro territorio, anche a livello internazionale».

Ma tra gli obiettivi della Provincia c'è anche la valorizzazione di alcuni cammini locali: «Il primo è il Celeste, che da Aquileia si dirige verso il Monte Lussari, a sud della frazione di Camporosso di Tarvisio - conclude Mattiussi -. E, non meno importanti, il cammino delle Pievi in Carnia e il cammino del Tagliamento». Itinerari, insomma, che permettono di valorizzare un patrimonio culturale e religioso ben più ampio riscoprendo, così, la bellezza dell'Italia Minor. ♡